

| | |
|--|------------------|
| ENTE/ORGANIZZAZIONE: Regione Puglia REGIONE PUGLIA | DATA: 17/07/2019 |
| RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: PASQUALE ORLANDO - Dirigente Sezione Programmazione Unitaria (p.orlando@regione.puglia.it) | |
| OBIETTIVO DI POLICY: 1 – Un’Europa più intelligente | |
| OBIETTIVO SPECIFICO: a1) rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate a3 rafforzare la crescita e la competitività delle PMI | |
| 1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni. | |
| <p>La politica industriale pugliese finanziata a valere sui fondi comunitari degli ultimi due cicli di programmazione offre una serie di spunti di riflessione e di elementi positivi che si ritiene utile presentare al dibattito in corso di svolgimento sulla programmazione 2021-2027, soprattutto alla luce dei risultati positivi prodotti ad oggi che fanno della Puglia una buona pratica nel più ampio consesso nazionale ed europeo.</p> <p>Nella programmazione PO FESR 2007-2013 l'azione della Puglia si è concretizzata in un articolato sistema di sostegno pubblico all'economia del territorio capace di sviluppare investimenti produttivi per 4 miliardi di euro e di mobilitare prestiti bancari al sistema delle imprese per un ulteriore miliardo. La manovra ha interessato una pluralità di destinatari: dalle imprese grandi, medie e piccole, ai cassaintegrati, dalle donne ai giovani, dai disoccupati ai precari, a chi era sul punto di perdere il posto di lavoro, senza dimenticare il commercio nelle aree disagiate.</p> <p>Il Numero di posti di lavoro creati è significativo tanto più se si considerano anche i livelli di occupazione mantenuta che portano il numero di unità di lavoro complessive a superare le 60.000 unità.</p> <p>A seguito delle iniziative avviate nel corso della programmazione si è assistito ad un avanzamento del numero di progetti per aiuti agli investimenti delle PMI pari a oltre 14.000, con iniziative promosse attraverso strumenti differenziati e selettivi di aiuto alle imprese (grandi, medie, piccole e micro) ed ai sistemi di impresa finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e competitività sui mercati nazionali e esteri.</p> <p>Anche il numero di nuove imprese assistite ha registrato un notevole avanzamento nel corso degli anni, arrivando a 955 imprese e parallelamente, il supporto alle attività di ricerca delle imprese per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico e per lo sviluppo di forme di cooperazione con organismi di ricerca; registra, 695 progetti di Ricerca e Sviluppo conclusi. La sostanziale continuità del sistema di incentivi promossa nella programmazione 2014-2020 ha promosso una ancora più massiccia partecipazione delle imprese, per cui ad oggi (maggio 2019) si contano, infatti, circa 10.000 iniziative presentate che hanno sviluppato investimenti per circa 3,8 miliardi di euro a fronte di quasi 1,5 miliardi di agevolazioni richieste, di cui gli investimenti in ricerca rappresentano il 29%. I suddetti investimenti hanno garantito occupazione per circa 98 mila unità, di cui 20 mila rappresentano nuova occupazione.</p> <p>La Regione ha promosso, come già anticipato, un approccio integrato di politica industriale con la politica dell'innovazione, ancora più evidente nella elaborazione della Strategia di Specializzazione intelligente del periodo 2014-2020 e, basato su quattro aree di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca e innovazione • interventi sugli attivi materiali • sostegno alle start up di impresa • rafforzamento delle competenze <p>In particolare, è stato costruito un sistema di incentivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mirati e selettivi principalmente in favore delle PMI (singole e associate), ma anche delle grandi imprese, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea • finalizzati a sostenere la ricerca e la competitività delle imprese, integrando quindi interventi in attivi materiali con interventi in ricerca, sviluppo sperimentale e servizi innovativi, rivolti sia a settori innovativi sia a settori tradizionali. • che accanto agli strumenti a sostegno dell'innovazione, volti alla promozione delle filiere tecnologiche più avanzate, registrano la copresenza di strumenti di investimento generalisti a supporto delle imprese che investono in maniera elevata per qualificare l'offerta e ampliare l'occupazione (tuttavia in misura decisamente minoritaria rispetto alle altre tipologie di sostegno agli investimenti tutti basati sulla coerenza | |

con la S3 regionale e nazionale)

- finalizzato al mantenimento della occupazione creata, oltre che alla creazione di nuovo lavoro di qualità

Tale sistema ha fatto leva su:

Qualità dei servizi:

La predisposizione di strumenti integrati di agevolazione agli investimenti ha consentito di prevedere un ruolo significativo per l'utilizzo da parte delle PMI attive sul territorio di servizi innovativi in grado di qualificare gli attuali livelli di valore aggiunto delle produzioni e di apertura internazionale. Tale aspetto ha contribuito a qualificare ulteriormente l'offerta di terziario avanzato presente nella regione con conseguenze positive anche dal punto di vista occupazionale, oltre che della presenza imprenditoriale del terziario innovativo.

A tale riguardo va sottolineato il contributo diretto alla qualificazione delle relazioni di cooperazione con il sistema universitario della ricerca e dell'innovazione rappresentato in Puglia da tre Università e dall'unico Politecnico presente nel Mezzogiorno d'Italia, che ha contribuito a sviluppare partnership virtuose con il più ampio sistema dell'offerta di servizi innovativi presenti a livello regionale ed extra.

Ruolo centrale delle strategie di ricerca e innovazione:

che si sostanzia nel riferimento centrale alla strategia regionale di specializzazione intelligente negli strumenti agevolativi, ma anche nella necessità di promuovere azioni specifiche a sostegno del modello di open innovation che rafforzano le reti di cooperazione tra i diversi soggetti che partecipano alla costruzione e consolidamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca (secondo il modello di sviluppo della quadrupla elica). A tale riguardo risultano essenziali interventi riconducibili alle esperienze di Open LABs, Inno labs, e appalti pre-commerciali che qualificano le reti di cooperazione tra i diversi soggetti che contribuiscono alla individuazione di soluzioni innovative per la PA e per il mercato privato.

Gli strumenti attivati sono:

- Contratti di Programmi rivolti ad imprese di grande dimensione e a piccole e/o medie imprese associate alla grande impresa proponente che intendano realizzare un investimento di tipo integrato (ricerca e attivi materiali) nel territorio della Regione Puglia
- Programmi Integrati di Agevolazione Medie Imprese: (PIA) rivolti ad imprese di media dimensione e a piccole e/o medie imprese in adesione alla media impresa proponente che intendano realizzare un investimento di tipo integrato nel territorio della Regione Puglia.
- Programmi Integrati di Agevolazione Piccole Imprese: rivolti ad imprese di piccola dimensione che intendano realizzare un investimento di tipo integrato nel territorio della Regione Puglia
- Programmi integrati di agevolazione nel settore turistico-alberghiero
- Titolo II capo III e Capo VI: Aiuti agli Investimenti delle Piccole e Medie Imprese
- NIDI strumento di politica attiva del lavoro della Regione Puglia che sostiene le scelte di autoimpiego ed autoimprenditorialità da parte delle donne, dei disoccupati, dei precari, di chi sta per perdere il posto di lavoro, dei giovani
- Tecnonidi che sostiene lo sviluppo e il consolidamento delle imprese innovative
- Interventi per l'Efficientamento energetico delle PMI
- Microcredito rivolto alle imprese non bancabili

- Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese
- Formazione continua attraverso sia voucher ai singoli imprenditori/manager/lavoratori, sia la predisposizione di più articolati piani formativi aziendali
- Sostegno all'ingresso nel mercato del lavoro di nuova occupazione tramite tirocini aziendali

Ogni strumento è gestito attraverso avvisi aperti a sportello, che consentono alle imprese di presentare i progetti senza vincoli temporali predefiniti, sulla base delle proprie esigenze di investimento.

Il sistema di gestione dell'aiuto è completamente informatizzato, agevolando i tempi delle procedure, riducendo i margini di errore e favorendo la costituzione di un fascicolo per impresa.

I punti di forza della politica industriale sviluppata dalla Regione che derivano dalle esperienze condotte e che costituiscono allo stesso tempo gli elementi più rilevanti di continuità per la nuova programmazione sono rappresentati dai seguenti:

integrazione:

- tra Fondi: la Regione ha un programma plurifondo che ha consentito l'attivazione di iniziative integrate in materia di formazione e politiche del lavoro, promuovendo interventi di formazione continua delle imprese e dei lavoratori, oltre ad interventi di politica attiva del lavoro
- tra Fonti finanziarie: l'attivazione delle risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e coesione ha garantito una disponibilità ulteriore di risorse per far fronte alle numerose richieste di finanziamento che la Regione ha ricevuto dal sistema produttivo territoriale
- tra tipologie di interventi (sostegno agli attivi materiali, ricerca e innovazione, servizi innovativi, accesso al credito), con un utilizzo particolarmente efficace degli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in stretto abbinamento con le diverse tipologie di sovvenzioni a disposizione
- tra i diversi soggetti presenti all'interno del ciclo di vita dell'innovazione, con specifico riferimento al sistema universitario, alla rete di laboratori di ricerca pubblici e privati, alle imprese del sistema di offerta di servizi tecnologici e innovativi, ai distretti tecnologici e produttivi, come risultato diretto della predisposizione e messa a disposizione di strumenti agevolativi rivolti sia alle grandi imprese, sia alle PMI, che favoriscono le reti e i raggruppamenti di soggetti imprenditoriali e del mondo della ricerca che cooperano alla realizzazione degli investimenti agevolati (tramite la costruzione di programmi integrati di agevolazione).

stabilità della programmazione e dell'offerta di strumenti agevolativi:

intesa come continuità della politica di sostegno alle imprese, attraverso un articolato ventaglio di strumenti che, pur evolvendo nel tempo adattandosi delle novità del contesto economico-produttivo, risultano presenti e disponibili sul territorio ormai da dieci anni a questa parte, con un adeguato ammontare di risorse che fornisce la necessaria continuità e stabilità delle politiche a sostegno dello sviluppo.

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

I temi unificanti che questa policy intercetta in misura prevalente sono:

Lavoro di qualità:

il sostegno alle oltre 25 mila imprese incentivate in questi dieci anni ha consentito di contrastare gli effetti devastanti della crisi sul piano occupazionale. È stata arginata l'emorragia di posti di lavoro grazie al sostegno al tessuto di medie, piccole e piccolissime imprese che caratterizza il contesto pugliese, favorendo un contributo significativo alla crescita del reddito e del mercato del lavoro, e incidendo positivamente sulla qualificazione del mercato del lavoro. Il lavoro di qualità è stato perseguito prevedendo per gli strumenti più rilevanti di incentivazione rivolti alle pmi e grandi imprese in stretta integrazione con la strategia regionale di specializzazione intelligente l'obbligo di mantenere inalterati i livelli occupazionali per i tre anni successivi al completamento dell'investimento unitamente all'obbligo di incrementare l'occupazione di un certo numero di unità di lavoro rispetto all'investimento approvato.

Cultura veicolo di coesione economica e sociale:

Una consistente quota delle risorse messe a disposizione delle imprese dalla Regione interessa l'ambito cultura e turismo, in quanto la Regione considera la Cultura un modello di sviluppo economico e territoriale concreto, alternativo, attrattivo, di lungo periodo, e incoraggia il turismo regionale all'interno di un unico sistema virtuoso che riequilibra, accoglie, promuove e genera nuova impresa. In questa prospettiva il consolidamento e l'incremento della presenza dell'industria culturale e creativa nel tessuto economico pugliese, ha favorito processi di integrazione secondo logiche di rete e ha accompagnato processi di evoluzione dall'associazionismo e del volontariato verso forme anche innovative di impresa, in grado di generare lavoro e buona occupazione. A tal fine la Regione sostiene integrazione delle tradizionali modalità di sostegno all'offerta culturale (cofinanziamento a fondo perduto ai produttori di Cultura) con forme innovative di sostegno alla domanda culturale, in modo da consentire l'allargamento e la diversificazione del pubblico, l'internazionalizzazione, nonché il miglioramento delle condizioni complessive di fruizione.

È evidente che la crescita e la diversificazione delle PMI a sostegno del consolidamento dell'economia culturale e turistica mira da un lato a rafforzare la vocazione turistica della Regione, dall'altro a qualificare servizi a maggiore valore aggiunto, accrescendo in tal modo il contributo che la cultura assicura allo sviluppo economico e all'occupazione.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Il sistema degli incentivi promossi dalla Regione ha contribuito alla definizione di soluzioni innovative per affrontare le sfide della sostenibilità ambientale e sociale. Sono stati infatti finanziati interventi: a) nell'ambito dell'efficientamento energetico e interventi che hanno contribuito alla diffusione della energia da FER; b) che hanno favorito il ricorso a prodotti /processi ad elevato contenuto innovativo in grado di esprimere più favorevoli livelli di impatto ambientale dal punto di vista dei materiali utilizzati, del livello di emissioni, dello sviluppo di più efficaci filiere di economia circolare, attraverso il coinvolgimento diretto di importanti istituzioni del mondo della ricerca e dell'innovazione.

Il tema degli incentivi alle imprese, integrato con politiche di ricerca e sviluppo delle competenze, intercetta ampiamente l'area Prosperità dell'Agenda 2030, attraverso la coincidenza con la politica di coesione dei due obiettivi:

| |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili • garantire formazione di qualità e piena occupazione <p>contribuisce in misura rilevante all'obiettivo: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo e attraverso interventi mirati all'obiettivo : decarbonizzare l'economia.</p> |
| <p>5. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p> |
| <p>6. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p> |
| <p>Il sistema di politica industriale e della ricerca e innovazione risulta tanto efficace in quanto in grado di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • tenere nella giusta considerazione i livelli di esperienza e di risultati coerenti maturati nei singoli contesti territoriali, evitando la pretesa di costruire modelli unici validi per tutti i territori; • riuscire a integrare in modo positivo strategie e strumenti proposti a livello nazionale e territoriale, evitando duplicazioni e sovrapposizioni • mettere a disposizione delle imprese un sistema ampio e diversificato che tenga conto dei diversi livelli di fabbisogno delle grandi, così come delle piccole e medie imprese, all'interno del quale le azioni promosse a valere sulla politica di coesione siano positivamente integrate con gli interventi promossi attraverso la politica industriale nazionale • integrare le azioni a sostegno degli investimenti in ricerca e innovazione e attivi materiali con le azioni legate alla formazione e all'accesso al mercato dei capitali, anche in riferimento allo sviluppo di canali finanziari innovativi • massimizzare le ricadute degli investimenti pubblici e privati rendendo quanto più stabili nel tempo le strategie di sviluppo imprenditoriale attraverso il ricorso a strumenti di incentivazione selettivi e non automatici che consentono una valutazione certa degli investimenti industriali anche in particolar modo per quanto concerne il contributo diretto alla formazione del lavoro di qualità sul territorio • contribuire a rafforzare la responsabilità sociale delle imprese anche attraverso la qualificazione delle relazioni con il territorio • rafforzare le relazioni con il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, a partire dal sistema universitario, dai distretti tecnologici e produttivi, dall'insieme dei soggetti presenti sul territorio |